

## **LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI**

Il D. Lgs. 61 del 13 aprile 2017 provvede a riordinare il settore degli istituti professionali che diventano scuole territoriali dell'innovazione, che vengono concepite come laboratori di ricerca e innovazione didattica. Vengono introdotte diverse novità: un bilancio formativo per ciascun studente, percorsi di apprendimento personalizzati, docenti tutor, un modello didattico che raccorda direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento per offrire concrete prospettive di occupabilità. Alle metodologie didattiche tradizionali, si affiancano strategie didattiche induttive, fondate su attività laboratoriali e in contesti operativi, possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe del biennio.

### **Gli indirizzi di studio**

Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;  
Pesca commerciale e produzioni ittiche (di nuova introduzione);  
Industria e artigianato per il Made in Italy;  
Manutenzione e assistenza tecnica;  
Gestione delle acque e risanamento ambientale (di nuova introduzione);  
Servizi commerciali;  
Enogastronomia e ospitalità alberghiera;  
Servizi culturali e dello spettacolo (di nuova introduzione);  
Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;  
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;  
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Al termine lo studente consegue il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

### **Quadro orario e attività di laboratorio**

#### **BIENNIO**

2112 ore totali, articolate nel modo seguente:

1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale;

924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, incluse le ore destinate ai laboratori.

Le scuole possono utilizzare fino a 264 ore per:

personalizzare gli apprendimenti  
realizzare il progetto formativo individuale  
attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe.

## **TRIENNIO**

1056 ore per ogni anno scolastico (terzo, quarto, quinto), di cui 462 destinate agli insegnamenti di indirizzo.

L'area di istruzione generale è comune a tutti i percorsi, mentre le aree di indirizzo si differenziano in base ai percorsi di studio. Le scuole possono utilizzare le loro quote di autonomia, in relazione all'orario complessivo, per intensificare le attività di laboratorio e qualificare la loro offerta formativa in modo flessibile.

### **Laboratori di innovazione**

Le scuole possono modulare gli indirizzi di studio in specifici percorsi formativi richiesti dal territorio e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni. Il diplomato acquisisce una prospettiva culturale che coniuga le competenze tecnico-professionali con quelle del cittadino europeo.

I percorsi di istruzione professionale si caratterizzano per il Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P). Esso riassume sia i risultati di apprendimento comuni, sia i risultati di apprendimento di indirizzo del diplomato. Le scuole possono integrare le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre percorsi innovativi.

### **Maggiori opportunità**

- PIU' FLESSIBILITA'
- POSSIBILITA' DI PASSAGGIO TRA I SISTEMI
- POSSIBILITA' DI CONSEGUIRE UNA QUALIFICA TRIENNALE E UN DIPLOMA QUADRIENNALE
- CORRELAZIONI CON I TERRITORI E CON IL MONDO DEL LAVORO
- SPENDIBILITA' DEL TITOLO DI STUDIO

I nuovi percorsi di studio degli Istituti professionali permettono di:

Conseguire il diploma quinquennale e accedere all'istruzione terziaria (Università, Istituti di formazione tecnica superiore, ecc.)

Conseguire il diploma quinquennale ed entrare direttamente nel mondo del lavoro, avendo acquisito competenze tecniche immediatamente spendibili nelle diverse attività professionali

Conseguire una qualifica triennale ed un diploma quadriennale e accedere direttamente al mondo del lavoro o agli IFTS.

Seguire percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP).